

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03
www.santivitaleeagricolainarena.it



4 novembre

SANTI VITALE E AGRICOLA PROTOMARTIRI BOLOGNESI

Festa

Vitale e Agricola sono i protomartiri della Chiesa di Bologna. Il loro sacrificio, consumato sotto Diocleziano, è martirio di fondazione e comunione. Agricola era il padrone. Vitale il servo che diventa collega e partecipa della stessa sorte gloriosa, come afferma sant'Ambrogio nell'«Esortazione alla verginità». I corpi, riscoperti dal vescovo Eustasio, furono traslati da sant'Ambrogio dal cimitero ebraico nella chiesa loro dedicata all'interno della Santa Gerusalemme Stefaniana. Il libro di canto della Chiesa Bolognese (Codice Angelica 123, sec. XI) dà grande risalto alla liturgia dei protomartiri con il formulario «O beatissimi viri». Le loro reliquie sono venerate nella Chiesa Cattedrale.

Primi Vespri

INNO

Re immortale e glorioso,
che accogli nella luce
i tuoi servi fedeli,

esaudisci il tuo popolo,
che canta le tue lodi
nel ricordo dei martiri.

La forza del tuo Spirito
ci guidi alla vittoria
sul male e sulla morte.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Torture e violenza hanno sofferto i martiri,
testimoni di Cristo fino alla vittoria.

SALMO 117

I (1-18),

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

E meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

1 ant. Torture e violenza hanno sofferto i martiri,
testimoni di Cristo fino alla vittoria.

2 ant. Vittoriosi i santi entrano nel regno:
hanno meritato corone di gloria.

II (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
E questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce, †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Vittoriosi i santi entrano nel regno:
hanno meritato corone di gloria.

3 ant. Morti per Cristo,
i martiri vivono in eterno.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo non minacciava vendetta, "

ma rimetteva la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Morti per Cristo,
i martiri vivono in eterno.

LETTURA BREVE

Rm 8, 35. 37-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. I santi martiri * sono nelle mani di Dio.
I santi martiri sono nelle mani di Dio.

V. Tormenti e morte non li toccheranno:
sono nelle mani, di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
I santi martiri sono nelle mani di Dio.

Ant. al Magn. Agricola è il nome del santo martire,
Vitale suo servo e collega nel martirio.
La loro comune preghiera ci ottenga
il regno dei cieli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Le 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Agricola è il nome del santo martire.
Vitale suo servo e collega nel martirio.
La loro comune preghiera ci ottenga
il regno dei cieli. .

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi la sua vita nella cena pasquale
e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa:
Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché
ci hai amati sino alla fine,
— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna,
— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna
alleanza, sparso per la remissione dei peccati,
— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia 'di perseverare nella fede,
— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,
— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

ORAZIONE

Ci rallegri. Signore, il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola, fraternamente uniti nel martirio, e la loro solidale intercessione ci riempia di forza e di pace nella fede.

Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



4 novembre

SANTI VITALE E AGRICOLA PROTOMARTIRI BOLOGNESI

Festa

INVITATORIO

R. Signore, apri le mie labbra.

V. E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri.
Cristo Signore

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

(Il Salmo 94 può essere sostituito dal salmo 99 o 66 o 23)

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura "quest'oggi" (Eb 3,13)

Si annunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova, *
pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo». (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen. (Ant.)

R. O Dio, vieni a salvarmi.

V. Signore vieni presto in mio aiuto

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Ufficio delle letture

INNO

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Diem sacratum martyrum
Legitime certantium
Vitalis et Agricola
Recolamus sollemniter.

Qui pravam huius speculi
Vitam spernentes fragilem,
Christum secuti fulgida
Corona calo iubilant.

Vitalis quidem servulus

Agricolaque dominus.
Cui Vitalis prsvius
Exstitit ad martyrium.

Certamen primum vulnera
Concitavit ad proemia,
Quem prosecutus dominus
Cum eo vicit postmodum.

Mucro pravorum militum
Obtulit Ccelo servulum,
Dirum crucis patibulum
Tandem eiusdem dominum.

Quam decoro iuvamine
Se sublimarunt invicem,
Qui cali regis munere
Nunc coronantur pariter.

Sit laus Deo altissimo
Eiusque unigenito,
Una cum Sancto Spiritu
In sempiterna specula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,
i martiri hanno avuto un premio eterno.

SALMO 2

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore, †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerei con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni
e voi perdiate la via. †
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,
i martiri hanno avuto un premio eterno.

2 ant. I giusti vivono in eterno;
la loro ricompensa è il Signore.

SALMO 32

I (1-11)

Esultate, giusti, nel Signore: *
ai retti si addice la lode.
Lodate il Signore con la cetra, *
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, *
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. I giusti vivono in eterno;
la loro ricompensa è il Signore.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:
io sarò la vostra ricompensa.

II (12-22)

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:
io sarò la vostra ricompensa.

V. L'anima nostra attende il Signore:
R. è lui il nostro aiuto e il nostro scudo.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo **12, 31-13. 13**
Di tutte le virtù la più grande è la carità

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

RESPONSORIO

1 Gv 4, 16.7

R. Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi. *Chi sta nell'amore dimora in Dio, e Dio in lui.

V. Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio.

R. Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

SECONDA LETTURA

Dall'«Esortazione alla verginità» di sant'Ambrogio, vescovo

(cc. 1-2, PL 16, 351-353)

*Accogliete questi pegni di salvezza e riponeteli
sotto l'altare*

Quelli che sono invitati a un convito sono soliti riportare doni, lo essendo stato invitato ad un convito a Bologna, in cui si celebrava la traslazione di un santo martire, ho serbato per voi doni pieni di santità e di grazia. Dei doni ci sono di solito anche nei trionfi dei principi, e questi sono doni trionfali: infatti i trionfi di Cristo, nostro principe, sono le palme dei martiri.

Il nome del martire è Agricola: egli aveva per servo Vitale, il quale ora gli è compagno e collega nel martirio. Andò innanzi il servo per preparare il posto; lo seguì il padrone, certo che per la fede del servo lo avrebbe già trovato pronto. Non lodiamo fatti estranei, poiché il martirio del servo è frutto dell'insegnamento del padrone. Questi insegnò, quegli adempì. Niente però viene sottratto al servo. Come infatti si può sminuire ciò che fu donato da Cristo? Egregiamente lui poi servendo a un uomo imparò come piacere a Cristo (cfr. Gal 1, 10). Il padrone tuttavia ebbe un duplice merito, del magistero nel servo, del martirio in sé. Gareggiarono nel beneficiarsi a vicenda, dopo che meritavano di essere eguali. Questo mandò innanzi quello al martirio, quello ve lo chiamò.

Quando san Vitale veniva costretto dai persecutori a negare Cristo, ed egli ancor più confessava il Signore Gesù Cristo, e si provavano su di lui tutte le qualità di tormenti, fino a non lasciare sul suo corpo nessun luogo senza ferita, egli innalzò al Signore questa preghiera: «Signore Gesù Cristo, mio Salvatore e mio Dio. ricevi il mio spirito (cfr. Atti 7, 59), poiché già desidero ricevere la corona che mi mostrò il tuo Angelo santo». E finita la preghiera esalò lo spirito (cfr. Mt 27, 50).

Sant'Agricola era ritenuto di così mite indole, da essere amato anche dagli stessi persecutori; differivano per questo il suo martirio. Ma questo onore dei persecutori, che gli ritardava il martirio, era più doloroso di ogni crudeltà. Poiché sant'Agricola non accondiscese ai loro desideri fu crocifisso, così che possiamo capire come le loro lusinghe non fossero ispirate dalla pietà, ma dalla frode. Vollerò spaventare il padrone con il supplizio del servo. Ma Cristo mutò in grazia il loro inganno, così che il padrone imitasse il martirio del servo.

Il nome di entrambi era atto al martirio, così da sembrare dai nomi stessi destinati al martirio. Quello si chiamava Vitale, quasi che con il disprezzo di questa vita dovesse acquistarsi la vera vita eterna, questi Agricola, in quanto

doveva seminare buoni frutti di grazia spirituale e irrigare con l'effusione del suo sangue le piantagioni dei suoi meriti e di tutte le virtù.

Vi ho dunque recato i doni che raccolsi con le mie mani, cioè i trofei della croce, la cui grazia voi imparate a conoscere nelle opere. Ricevete i doni della salvezza che ora si ripongono sotto i sacri altari.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 25, 34

R. O santi martiri, nella fragilità della condizione umana avete combattuto: * a voi darò la ricompensa nel regno dei cieli.

V. Venite benedetti dal Padre mio.

R. A voi darò la ricompensa nel regno dei cieli.

INNO Te Deum.

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] **Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.**

Orazione

Ci rallegri, Signore, il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola, fraternamente uniti nel martirio; la loro solidale intercessione ci riempia di forza e di pace nella fede. Per il nostro Signore.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



Lodi mattutine

INNO

L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce
e riveste di porpora
l'arena del martirio.

Il sole di giustizia
trasfigura per sempre
lo strumento di morte
in trofeo di vittoria.

Dai chiodi insanguinati
dei santi protomartiri
germogliano i virgulti
della Chiesa nascente.

Uniti nella gloria.
Agricola e Vitale
annunciano alle genti
il Vangelo di pace.

A te sia lode, o Cristo,
Salvatore e Signore,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

Oppure:

Divinitus sunt inclita
Nomina sibi mystica
Solutione dedita,
Capessunt cali munera,

Vitalis ut acquireret
Mensuram vitam sanguine,
Agricola ut emeret
Agrum æterno germine.

Plebs laudes Deo conferat
Bononiensis debitas,
Quæ horum sibi corpora
Destinava egregia.

Se omni cura provida
Custodem illis prabeat
Ut eorum suffragia
Adesse sibi sentiat.

Nunc vos rogamus cernui,
Martyres Dei incliti.
Ut eum deprecemini
Pro nobis eius famulis.

Ut expulsis sceleribus
Cunctis nostris funditus
Mereamur czelestibus
Associari cœtibus.

Præsta, Pater piissime,
Patrique compar unice
Cum Spiritu Paraclito
Regnans per omne sæculum. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. I martiri di Cristo nei tormenti
rivolti al cielo, imploravano: Aiutaci, Signore!

Salmi e cantico della dom., I set.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore
La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
e mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. I martiri di Cristo nei tormenti
rivolti al cielo, imploravano: Aiutaci, Signore!

2 ant. Spiriti beati, e voi, o giusti,
cantate un inno a Dio, alleluia.

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il Signore
Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. Spiriti beati, e voi, o giusti,
cantate un inno a Dio, alleluia.

3 ant. Coro dei martiri,
lodate il Signore nei cieli.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio
I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Coro dei martiri,
lodate il Signore nei cieli.

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-5

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R. I martiri santi * vivono in eterno.

V. I martiri santi vivono in eterno.

R. La loro ricompensa è il Signore:
vivono in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

I martiri santi vivono in eterno.

Ant. al Ben. Degna di lode è la testimonianza dei martiri: hanno seguito le orme del Cristo, ora possiedono il premio eterno.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. Degna di lode è la testimonianza dei martiri: hanno seguito le orme
del Cristo, ora possiedono il premio eterno.

INVOCAZIONI

In unione con i santi martiri uccisi a causa del Vangelo, celebriamo e
invochiamo il nostro Salvatore, testimone fedele di Dio Padre:
Ci hai redenti con il tuo sangue, o Signore.

Per i tuoi martiri, che abbracciarono la morte a testimonianza della fede,
— donaci la vera libertà di spirito.

Per i tuoi martiri, che confessarono la fede sino all'effusione del sangue,
— da' a noi una fede pura e coerente.

Per i tuoi martiri, che seguirono le tue orme sul cammino della croce,
— fa' che sosteniamo con fermezza le prove della vita.

Per i tuoi martiri, che lavarono le vesti nel sangue dell'Agnello,
— donaci di vincere le seduzioni della carne e del mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ci rallegri, Signore, il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola, fraternamente uniti nel martirio; la loro solidale intercessione ci riempia di forza e di pace nella fede. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



Ora media

Antifona e salmi del giorno corrente dal salterio
qui sono stati inseriti quelli della dom., I set.

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

TERZA Inno

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

Oppure:

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente

preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste,
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino e unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

SESTA Inno

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen

Oppure:

L'ora sesta c'invita
al servizio divino:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

NONA Inno

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

L'ora nona ci chiama
alla lode di Dio:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

San Pietro che in quest'ora
sali al tempio a pregare,

rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 Ant. E' bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

SALMO 117, 1-9 (I) Canto di gioia e di vittoria
Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *

che confidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 Ant. E' bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

2 Ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia.

SALMO 117, 10-18 (II) Canto di gioia e di vittoria
Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 Ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia.

3 Ant. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai esaudito, alleluia.

SALMO 117, 19-29 Canto di gioia e di vittoria
Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
E' questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 Ant. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai esaudito, alleluia.

Terza

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza, vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

R. I santi, sperarono nel Signore:
V. in lui trovarono una forza inesauribile.

Sesta

LETTURA BREVE

Cfr. Eb 11, 33

I santi in virtù della fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Per un poco siete stati nella prova:
V. in la vostra sofferenza sarà cambiata in gioia.

Nona

LETTURA BREVE

Sap 3, 1-2a.3b

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; ma essi sono nella pace.

R. Tornano nella gioia del raccolto,
V. cantano i prodigi del Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

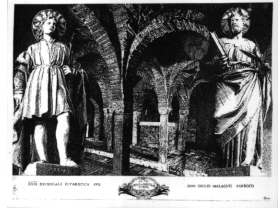
Ci rallegri, Signore, il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola, fraternamente uniti nel martirio; la loro solidale intercessione ci riempia di forza e di pace nella fede. Per il nostro Signore.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



Secondi Vespri

INNO

Risuoni nella Chiesa
unanime e festoso
il cantico di lode
a Vitale ed Agricola.

Beatissimi martiri,
araldi della fede,
lucenti candelabri
della casa di Dio!

Soci nella passione,
voi scrivete col sangue
lo statuto evangelico
di uguaglianza e di pace.

Con l'inerte potenza
della croce di Cristo
radunate le genti
nella santa Jerusalem.

Sia gloria al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito, c
on i cori degli angeli
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. I santi dormono nella pace;
il loro nome vive in eterno.

SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego. Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. I santi dormono nella pace;
il loro nome vive in eterno.

2 ant. Questi sono testimoni fedeli,
uccisi per la parola di Dio.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo. Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. Questi sono testimoni fedeli,
uccisi per la parola di Dio.

3 ant. Ecco i martiri:

offerti in sacrificio per l'alleanza del Signore, hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9.10.12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Ecco i martiri:

offerti in sacrificio per l'alleanza del Signore, hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello.

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Siate lieti, nel Signore; * esultate, o giusti.
Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

V. Fedeli di Dio, gridate di gioia;
esultate, o giusti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

Ant. al Magn. Agricola è il nome del santo martire, Vitale suo servo e collega nel martirio. La loro comune preghiera ci ottenga il regno dei cieli.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Agricola è il nome del santo martire, Vitale suo servo e collega nel martirio. La loro comune preghiera ci ottenga il regno dei cieli.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa:

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla fine,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per la remissione dei peccati,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

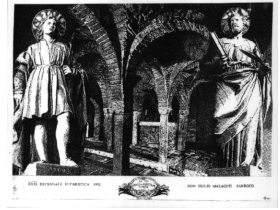
ORAZIONE

Ci rallegri. Signore, il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola, fraternamente uniti nel martirio; la loro solidale intercessione ci riempia di forza e di pace nella fede. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



“Esortazione alla verginità” di Sant’Ambrogio

Le palme dei martiri, trionfi di Cristo

I.1. «Coloro che sono invitati ad un sontuoso convito, sono soliti riportare dal banchetto dei doni offerti dal padrone di casa agli ospiti. Io, che sono stato invitato ad un convito a Bologna, dove è stata celebrata la “traslazione” di un santo martire, ho serbato per voi doni pieni di santità e di grazia. In occasione dei trionfi degli imperatori vengono dati doni veramente principeschi, ma anche questi che vi porto sono doni trionfali; infatti le palme dei martiri sono i trionfi di Cristo nostro principe. In verità, non ero diretto qui a Firenze, ma, poiché sono stato chiamato da voi, per non venire con troppo poco, ho dovuto portare con me ciò che era preparato per altri, in modo che ciò che in me manca di quello che voi vi aspettate, si trovasse in maggior misura nel martire».

Agricola e Vitale. Padrone e schiavo davanti a Cristo

I.2. «Il nome del martire è Agricola; quando era in vita egli aveva come schiavo Vitale, ora lo ha compagno e collega di martirio. Il servo andò innanzi a preparare il posto al padrone, il padrone lo seguì, certo che avrebbe già trovato pronto il posto per la fedeltà del servo. Non stiamo esaltando meriti di altri, perché il martirio del servo è frutto dell’insegnamento del padrone. Il padrone ha insegnato, il servo ha eseguito. Ma nulla viene tolto al servo. Come infatti si può sminuire ciò che Cristo ha donato? Anche il servo, in modo egregio, ha imparato come piacere a Cristo, servendo un uomo; il padrone però ha guadagnato un doppio motivo di lode: dell’insegnamento riguardo al servo, del martirio riguardo a se stesso. Dopo che ebbero meritato di essere uguali,

gareggiarono tra di loro nel beneficiarsi l'un l'altro. Agricola mandò avanti Vitale al martirio, Vitale chiamò a sé Agricola».

I.3. «La condizione sociale dunque non porta nessun ostacolo alla dignità di un uomo, né il prestigio della famiglia costituisce merito. Sia schiavi sia liberi, tutti in Cristo siamo una cosa sola e, quanto di bene ciascuno avrà fatto, tanto riceverà dal Signore. Né la schiavitù diminuisce l'esser cristiano, né la libertà vi aggiunge qualche cosa. Su questo punto considera come non abbia alcuna importanza la condizione sociale: dice l'apostolo Paolo: "Sei chiamato alla fede da schiavo? Non te ne preoccupare, poiché colui che da schiavo è stato chiamato alla fede nel Signore, diventa nel Signore uomo libero. Ugualmente colui che è stato chiamato alla fede da uomo libero, diventa servo di Cristo". Osserva, ti dico, la forza delle parole dell'apostolo. Anzi pare che il Signore abbia dato di più a colui che è stato chiamato da schiavo che a colui che è stato chiamato da uomo libero: da schiavo infatti diventa uomo libero di Cristo, il padrone invece da uomo libero diventa servo di Cristo. Ma a nessuno Cristo ha dato di più, anzi ad ambedue ha dato in eguale misura. Di fronte a Cristo infatti la schiavitù e la libertà hanno un uguale peso, e nessuna preferenza è possibile nel distinguere i meriti della schiavitù e della libertà, poiché non esiste onore più grande che servire Cristo. Infatti Paolo è servo di Cristo Gesù, poiché questa servitù di cui si vanta anche l'apostolo è gloriosa. Non è forse di somma gloria essere stimati di tanto valore da venire redenti dal sangue del Signore? Ma ormai passiamo oltre».

*Martirio di Vitale*¹

I.4. «Quanto più san Vitale veniva costretto dai persecutori a negare Cristo, tanto più egli dichiarava a tutti la sua fede nel Signore Gesù Cristo; e mentre i persecutori lo sottoponevano ad ogni genere di tormenti, al punto che non vi era nel suo corpo nessuna parte senza ferita, egli rivolgeva al Signore questa preghiera: "Signore Gesù Cristo, mio salvatore e mio Dio, fa' che il mio spirito sia da te accolto, perché già desidero

¹ Il paragrafo 4, sulla passione di San Vitale, è considerato spurio dagli studiosi che ritengono sia stato inserito per rendere più completo il racconto della passione dei due martiri. Vedi *Opera omnia di S. Ambrogio, Verginità e vedovanza/2*, introduzione, traduzione, note e indici di Franco Gori, Biblioteca ambrosiana, Milano, 1989, p. 200-201.

ricevere la corona che il tuo angelo santo mi ha mostrato”. E, finita la preghiera, morì».

Stima dei pagani verso Agricola

I.5. «Sant’Agricola era considerato di indole così mite, da essere amato anche dagli stessi nemici; e per questo rinviavano il suo martirio. Ma questo onore da parte dei persecutori, era per lui più doloroso di ogni crudeltà, perché gli ricusava il martirio. Finalmente, poiché non aveva accondisceso alle loro proposte, Sant’Agricola fu crocifisso: possiamo così capire che le lusinghe dei persecutori non avevano nulla di premuroso, ma erano ingannatrici. Volevano spaventare il padrone col supplizio del servo. Cristo mutò in grazia questo loro espediente, cosicché il martirio del servo divenisse un invito per il padrone».

Riflessioni ambrosiane sui due nomi

I.6. «Ambedue i martiri hanno un nome che si addice al martirio, tanto da sembrare designati ad esso dai loro stessi nomi. Uno fu chiamato Vitale quasi che, col disprezzo della vita, dovesse acquistarsi la vera vita, quella eterna; l’altro fu chiamato Agricola, in quanto seminava buoni frutti di grazia spirituale e irrigava con l’effusione del suo sangue la piantagione dei suoi meriti e delle virtù di tutti».

Sepoltura in un terreno di ebrei

I.7. «Erano stati sepolti in un terreno dei Giudei, tra i loro sepolcri. I Giudei vollero essere sepolti insieme a quei piccoli servi di cui avevano rinnegato il Signore. Così anche Balaam un giorno disse: “Muoia la mia anima tra le anime dei giusti”; però durante la vita non aveva condiviso le opere di coloro tra le anime dei quali desiderava morire. Anche costoro onoravano morti coloro che avevano perseguitato vivi. Là dunque cercavamo le spoglie dei martiri, quasi cogliendo una rosa tra le spine».

Festa della traslazione

I.8. «Quando le sacre reliquie venivano trasportate eravamo attornati da Giudei. Era pure presente tutto il popolo esultante e festoso della Chiesa bolognese.

I Giudei, vedendo i martiri, dicevano: “I fiori sono apparsi nella terra”.

Dicevano i cristiani: “E’ tempo di mietitura; ormai anche chi miete riceve la sua ricompensa. Altri seminarono e noi raccogliamo i frutti dei martiri”.

Di nuovo i Giudei, udendo le voci della Chiesa plaudente, dicevano tra di loro: “La voce della tortora si è udita nella nostra terra”. Per cui opportunamente si è letto: “Il giorno annuncia al giorno la parola e la notte mostra la conoscenza alla notte”.

Il giorno al giorno, il cristiano al cristiano; la notte alla notte, il giudeo al giudeo. I Giudei mostravano dunque di avere conoscenza dei martiri ma non conoscenza del Verbo, cioè la loro conoscenza dei martiri non è secondo la scienza di colui che è l’unico buono e l’unico vero. Infatti ignorando la giustizia di Dio e volendosi giustificare da se stessi, non hanno accolto la giustizia di Dio».

Le reliquie. Trofei della croce

II.9. «Vi ho dunque portato doni che ho raccolti con le mie mani, cioè trofei della croce, la cui grazia voi imparate a conoscere nelle opere. Certo, anche gli stessi demoni la riconoscono. Accumolino altri oro e argento estraendoli dalle vene nascoste; raccolgano altri collane di preziose gemme; quello è un tesoro caduco, e spesso anche causa di rovina per coloro che lo possiedono. Noi abbiamo raccolto i chiodi di un martire, e ne abbiamo raccolti molti, al punto che le ferite da essi provocate erano più numerose delle membra. Avresti detto che, mentre raccoglievamo i suoi chiodi, il martire gridasse al popolo dei Giudei: “Mettili le tue mani nel mio costato e non essere incredulo, ma credente”. Noi abbiamo raccolto il sangue del trionfo e il legno della croce».

Dono delle reliquie. Dedicazione della basilica di San. Lorenzo

II.10. «Non ci fu possibile negare queste reliquie alla santa vedova che le richiedeva. Ricevete perciò questi doni di salvezza che ora sono riposti

sotto il sacro altare. Quella santa vedova dunque è Giuliana, la quale preparò ed offrì al Signore questo tempio che oggi dedichiamo. E' degna di fare una tale offerta, lei che già consacrò al Signore, nei suoi figli, templi di purezza e di integrità. Mentre volevo dire Giuliana ho detto Giudea. Non ha errato la lingua, ma ha precisato, poiché la Giudea è l'anima che confessa Cristo. Infatti «Dio è conosciuto nella Giudea»; cioè dove lo si riconosceva, non dove lo si negava. Vi è dunque una Giudea spirituale, dove si trova la parte più importante, e l'intelletto è più puro: poiché la salvezza viene dai Giudei. Dunque l'errore della lingua ha messo in evidenza una testimonianza di santità».

Vedovanza cristiana

II.11. «Onoriamo dunque questa vedova, anche se essa non ambisce all'onore che le viene tributato dalle nostre parole, perché sta scritto: “Onora le vedove che siano veramente vedove”. Essa infatti ha adempiuto il precetto dell’apostolo e le sue buone opere ne danno testimonianza, avendo bene educato e perfettamente formato i suoi figli.

Quando costei perse il marito, chi non l’ha compianta come derelitta e miserabile? Ma essa pianse più perché era venuto meno ai sacri altari un ministro, che non perché lei stessa avesse perduto il marito, e i figli il padre. Infatti, sebbene fosse stata privata del sostegno e del conforto dello sposo, tuttavia dava maggior peso, nella sua pia mente, alla causa della Chiesa».

Sommario

Primi Vespri.....	2
Ufficio delle letture.....	11
Lodi mattutine.....	21
Ora media.....	29
Secondi Vespri.....	37
“Esortazione alla verginità” di Sant’Ambrogio	43